

Comune di Casnigo – BG -  
**Guida di intervento sull'edilizia storica**

Approvata con delibera di C.C. n. 7 del 12 aprile 2012

INDICE

Ambito di applicazione .....	2
Deroga .....	2
Riambientamento .....	2
Finitura delle superfici murarie di facciata .....	2
Materiali lapidei .....	3
Zoccolature .....	3
Isolamenti a cappotto .....	4
Impianti tecnologici .....	4
Finestre, vani, spalle, architravi .....	4
Serramenti .....	5
Inferriate .....	5
Porte, portoni, ingressi .....	5
Portici, androni, loggiati .....	6
Balconi .....	6
Scale esterne .....	7
Coperture degli edifici .....	7
Lucernari ed abbaini .....	8
Vetrine .....	8
Insegne .....	9
Segnaletica e toponomastica .....	10
Pavimentazione di cortili .....	10
Recinzioni all'interno dei centri storici .....	10
Criteri per l'ampliamento di edifici tradizionali isolati .....	10
Fabbricati accessori e strutture per le attività agricole nel sistema ambientale .....	10
Autorimesse interrato .....	11
Muri di sostegno .....	11

## **GUIDA D'INTERVENTO SULL'EDILIZIA STORICA**

### **Ambito di applicazione**

La presente guida contiene le prescrizioni, gli indirizzi e gli esempi relativi all'intervento sull'edilizia storica e sulle relative pertinenze e si applica:

- all'interno dei centri e nuclei storici (zona R1) così come individuati dal PGT;
- agli edifici isolati di valore storico ed architettonico ed alle relative pertinenze individuati dal PGT all'esterno dei centri e nuclei storici ad esclusione degli edifici montani tradizionali per i quali si applicano le specifiche disposizioni.

Per gli edifici di grado IV l'applicazione della guida è facoltativa privilegiando comunque l'unità stilistica delle facciate alla applicazione delle disposizioni della guida.

I gradi d'intervento sono definiti ed attribuiti ai singoli edifici dal PGT e prevalgono, salvo specifica indicazione della guida, sulle disposizioni della presente guida.

### **Deroga**

La deroga alle disposizioni, anche di carattere prescrittivo, contenute nella guida è ammessa per i progetti riconosciuti di valenza architettonica, artistica, culturale.

Tale valenza è riconosciuta dalla Commissione del paesaggio che si assume la responsabilità culturale delle scelte.

I progetti in deroga dovranno essere accompagnati da una dettagliata relazione che identifichi i riferimenti culturali dell'intervento e motivi, dal punto di vista culturale e tecnologico, il ricorso a tecniche e materiali diversi da quelli previsti dalla guida.

### **Riambientamento**

E' prescritto, in rapporto all'entità dell'intervento previsto, il riambientamento delle finiture e delle parti recenti non coerenti ai caratteri dell'edificio e con le disposizioni contenute nella presente guida.

### **Finitura delle superfici murarie di facciata**

Di norma tutti gli edifici devono essere intonacati a civile con intonaco a base di calce.

Intervenendo su murature esistenti si deve evitare di lasciare a vista brani di muratura in pietra, pietre angolari, ecc. salvo in presenza di elementi decorativi di particolare pregio.

L'intonaco a base di calce è solitamente applicato in tre strati: il rinzafo, l'intonaco rustico e la rasatura a civile.

Per l'ultimo strato sono proponibili i seguenti tipi di finitura:

- intonaco di rasatura con colore in pasta (intonachino pigmentato, marmorino, coccio pesto, ecc.);
- intonaco bianco con tinteggiatura a calce;
- intonaco bianco con tinteggiatura ai silicati;
- l'intonaco bugnato dove preesistente o coerente con i caratteri dell'edificio.

L'intonaco di sottofondo deve essere ben stagionato, stabile, privo di fessurazioni e cavillature ed applicato utilizzando tutti i provvedimenti necessari per evitare fessurazioni quali reti

Comune di Casnigo – BG -  
**Guida di intervento sull'edilizia storica**

Approvata con delibera di C.C. n. 7 del 12 aprile 2012

metalliche o in materiale plastico e rivestimento (rincocciatura) con laterizio delle parti in calcestruzzo.

Le decorazioni a bugne, le decorazioni pittoriche o a graffito nonché le altre lavorazioni particolari di intonaci di facciate e/o di sottogronde esistenti devono essere conservate e/o ripristinate.

Gli interventi su murature esistenti in pietrame a vista di cui non sia prevista l'intonacatura a civile devono limitarsi a pulizia, consolidamento, riparazione, sigillatura da eseguirsi con malte a base di calce evitando l'uso di malte a base di cemento.

Sono in ogni caso vietate le seguenti finiture:

- intonaci plastici, al quarzo, in graniglia resinata, ecc.;
- rivestimenti in pietra naturale e artificiale salvo quanto di seguito specificato per le zoccolature;
- mattoni a vista, rivestimenti in piastrelle di ceramica, gres, clinker, ecc.;
- rivestimenti in metallo o in materiali plastici.

### **Materiali lapidei**

I materiali lapidei più diffusi negli edifici tradizionali sono rocce carbonati cavate in loco e utilizzati quale pietra da costruzione in blocchi grezzi o solo grossolanamente squadrati.

I tradizionali paramenti murari, in genere grossolani, non sono concepiti per essere lasciati a vista ma prevedono l'intonacatura o quantomeno la finitura rasopietra.

Per la realizzazione di davanzali, soglie ed altri elementi lapidei potranno essere usate arenarie e calcareniti (pietra di Sarnico o similari), o, limitatamente alle soglie, serizzi grigi con finitura spuntata, a spacco o piano di sega evitando finiture lucidate.

Tra le pietre alloctone utilizzabili in sostituzione delle arenarie e delle calcareniti locali si possono indicare la pietra Serena (grigia) o la pietra Piasentina (di colore caldo).

E' da evitare l'impiego di elementi lapidei di spessore limitato per la formazione di spalle e architravi di aperture: qualora si intendano realizzare spalle e architravi in pietra è prescritta una sezione minima di cm 15 x 15.

I davanzali e le soglie dovranno avere uno spessore minimo di cm 6: per tali manufatti oltre alla pietra è ammesso l'utilizzo di cemento decorativo di colore grigio ad imitazione della pietra di Sarnico.

E' vietato il rivestimento con materiali lapidei naturali o artificiali di facciate o di parti di esse salvo la formazione di zoccolature come specificato nel relativo paragrafo.

### **Zoccolature**

La zoccolatura deve di norma essere realizzata in intonaco strollato di colore grigio o comunque differenziata dal colore di fondo della facciata.

E' ammessa, se coerente con i caratteri dell'edificio, la zoccolatura in pietra nel rispetto dei materiali e delle lavorazioni indicate nel paragrafo relativo ai materiali lapidei.

La zoccolatura deve essere contenuta al di sotto dei davanzali delle finestre situate al piano terreno e deve riguardare l'intero edificio e non solo una porzione di facciata; essa deve essere omogenea per altezza ed esecuzione per tutta l'unità edilizia e non deve essere necessariamente unificata ad unità edilizie diverse o confinanti.

Comune di Casnigo – BG -  
**Guida di intervento sull'edilizia storica**

Approvata con delibera di C.C. n. 7 del 12 aprile 2012

### **Isolamenti a cappotto**

Gli isolamenti a cappotto esterno sono ammessi solo per gli edifici di grado 3 e 4 salvo il caso dove il cappotto vada ad interessare spazi pubblici (strade, piazze, percorsi, ecc).

L'applicazione del cappotto non è inoltre permessa sulle facciate che presentano tessiture murarie di pregio, elementi decorativi in materiale lapideo (archi, spalle, contorni, davanzali, ecc.), decorazioni pittoriche o graffite, loggiati o porticati la cui lettura risulti alterata dall'incremento di spessore derivante dall'applicazione del cappotto.

La finitura dei cappotti dovrà essere conforme alle indicazioni contenute nell'articolo relativo agli intonaci.

### **Impianti tecnologici**

I contatori del gas e dell'energia elettrica, solitamente ubicati in facciata, devono essere collocati preferibilmente all'interno degli androni.

Dove ciò non sia possibile essi devono essere integrati nella facciata rispettandone i caratteri compositivi e adottando tutti i provvedimenti necessari a ridurre l'impatto visivo.

A tal fine si devono impiegare sportelli in acciaio zincato con rete adatta ad essere intonacata come la facciata; ove non sia possibile tale intervento gli sportelli metallici dovranno avere superficie piana da verniciare con lo stesso colore della facciata o dello zoccolo evitando superfici a vista zincate, in acciaio inox, in materia plastica, reti, grigliati, ecc.

In presenza di murature significative è da evitare l'incasso degli impianti che, con la realizzazione di consistenti scassi, vada a compromettere la solidità e la continuità delle murature portanti: in tal caso è preferibile operare mantenendo gli impianti a vista, ubicandoli, per quanto possibile, in posizione di ridotta visibilità, disponendoli in modo ordinato e coerente con i caratteri compositivi dell'edificio e considerandoli quindi come elemento che a tutti gli effetti entra nella composizione della facciata.

Le canne fumarie devono essere realizzate all'interno del fabbricato: in caso di intervento deve essere prevista, in rapporto all'entità dell'intervento, la rimozione delle canne fumarie esterne esistenti.

Gli impianti fotovoltaici e solari termici installati sulle coperture devono avere le seguenti caratteristiche:

- essere complanari alla falda e non emergere più di 20 cm dal piano del manto che, qualora sia realizzato in coppi, deve essere mantenuto nella sua continuità garantendo la reversibilità dell'intervento;
- l'insieme dei pannelli deve avere forma regolare, mantenendo una fascia libera di almeno 60 cm dai fili di gronda e dai colmi;

E' vietata l'installazione sulle coperture di strutture di supporto emergenti dal piano del manto più di 20 cm e di serbatoi e di apparecchiature diverse dai pannelli.

### **Finestre, vani, spalle, architravi**

Negli edifici tradizionali le finestre presentano in genere disegno regolare con aperture rettangolari con un rapporto di 1 x 1,5 o maggiore in altezza o, più raramente, quadrate.

Tutte le aperture di tipo tradizionale sono da salvaguardare.

Al fine di limitare al minimo la necessità di realizzare nuove aperture, in particolare negli edifici che presentano superfici tipiche murarie significative per continuità ed estensione, si applicano le deroghe alle norme igienico sanitarie previste per gli edifici di interesse storico ed architettonico.

Comune di Casnigo – BG -  
**Guida di intervento sull'edilizia storica**

Approvata con delibera di C.C. n. 7 del 12 aprile 2012

Nei casi dove è ammessa la formazione di nuove aperture o la modifica delle esistenti dovranno di norma essere rispettate le proporzioni tipiche di quelle esistenti evitando comunque larghezze superiori cm 100 misurati sul vano murario netto.

Le spalle e le architravi delle nuove aperture dovranno essere preferibilmente finite con intonaco; è ammesso l'impiego di spalle ed architravi in pietra, nel rispetto di quanto specificato nel paragrafo relativo ai materiali lapidei, qualora tali elementi siano presenti nella facciata.

Per la realizzazione dei davanzali potranno essere usate prevalentemente arenarie grigie (pietra di Sarnico, pietra Serena) dello spessore minimo di cm 6; è ammesso l'utilizzo di cemento decorativo di colore grigio ad imitazione della pietra di Sarnico.

Le eventuali griglie di ventilazione, dove prescritte dalle vigenti normative, dovranno essere colorate con il colore di facciata o essere realizzate in rame, evitando griglie in metallo lucido, in alluminio, in materiale plastico, ecc.

### **Serramenti**

I serramenti dovranno essere preferibilmente realizzati in legno verniciati con colori coprenti uguali per tutti i piani dell'edificio.

Per l'oscuramento è ammesso l'impiego di persiane esterne ad anta o ripiegabili (evitando la persiane scorrevoli) in legno a stecche con traverso centrale o di antoni in legno di disegno tradizionale.

E' da evitare l'impiego di serramenti ad una sola anta sulle finestre con originariamente serramenti a due ante e l'utilizzo di blocchi che integrano il serramento con la persiana o l'antone.

In casi particolari (chiusura di loggiati e di portici, aperture di grande dimensione) possono essere impiegati:

- l'impiego di serramenti in profilati di ferro verniciato, passivato o brunito;
- l'impiego di vetrate che nella vista dall'esterno risultino semplicemente accostate e saldate con mastice siliconico (prive quindi di profilo metallico esterno).

Per l'oscuramento delle aperture dove il movimento delle persiane o degli antoni interferisca con lo spazio pubblico (ad esempio piani terra verso strada) devono essere utilizzate ante cieche interne evitando l'uso di persiane scorrevoli o di tende alla veneziana in alluminio o altro materiale.

### **Inferriate**

Le inferriate sulle finestre devono essere posizionate all'interno del vano ed essere costituite da tondi o quadri verticali eventualmente con piatti di irrigidimento orizzontale o a maglia quadrata formata da tondi o quadri.

Le inferriate devono essere verniciate, passivate o brunate.

Sono vietate inferriate realizzate con altri materiali quali acciaio inox, con finitura zincata, reti, grigliati, ecc.

### **Porte, portoni, ingressi**

Portoni e portoncini devono essere realizzati preferibilmente in legno con disegno tradizionale verniciati con colori coprenti.

I portoni più grandi devono essere realizzati in legno con doghe orizzontali di grandi dimensioni, senza telai metallici a vista, con verniciatura coprente.

Comune di Casnigo – BG -  
**Guida di intervento sull'edilizia storica**

Approvata con delibera di C.C. n. 7 del 12 aprile 2012

E' ammesso l'impiego di legno a vista evitando finiture lucide.

Sono vietati i serramenti o portoni di tipo scorrevole all'esterno.

Le spalle, le architravi, gli archi e ogni altro elemento tradizionale in pietra sono soggetti a vincolo di conservazione ed è vietata la loro rimozione o l'alterazione delle dimensioni originarie: è ammessa la sostituzione delle parti degradate con identici materiali, dimensioni e lavorazione delle superfici.

Le roste tradizionali (inferriate semicircolari o semiellittiche a forma di raggiera) sono soggette a vincolo di conservazione.

I campanelli, i citofoni e le cassette postali vanno posizionati preferibilmente ad incasso sui portoni evitando ogni sporgenza o, se tale soluzione non risulta praticabile, vanno incassati nella muratura.

E' vietato apporre o inserire campanelli, citofoni, cassette postali, insegne, targhe, ecc. nelle spalle in pietra delle aperture.

I campanelli, i citofoni, le cassette postali e le targhe dovranno essere realizzati preferibilmente con ottone lucidato evitando l'impiego di altri metalli lucidati, di alluminio anodizzato e di materie plastiche.

### **Portici, androni, loggiati**

Portici, androni e loggiati dovranno essere mantenuti aperti: dove ammesso dal grado d'intervento è consentita esclusivamente l'apposizione di vetrate trasparenti sorrette da struttura di sezione ridotta preferibilmente in metallo verniciato, passivato o brunito: l'intervento dovrà essere riconoscibile e reversibile, essere coerente con il disegno delle facciate e non dovrà comportare alterazioni delle parti di pregio esistenti.

E' vietata l'installazione di apparecchiature di oscuramento esterni ad esclusione delle tende in tessuto.

E' prescritto il mantenimento dei solai in legno esistenti nei porticati, negli androni e nei loggiati.

Dove ammesso dal grado d'intervento i nuovi porticati e/o loggiati dovranno essere realizzati con pilastri in muratura intonacata ad architrave o ad arco a tutto sesto o a sesto ribassato.

### **Balconi**

I balconi e/o i parapetti di pregio esistenti sono soggetti a vincolo di conservazione con prescritta eliminazione degli elementi contrastanti: è ammessa la sola sostituzione degli elementi deteriorati e non recuperabili utilizzando identiche forme e materiali.

E' vietata la copertura o la chiusura, con qualunque tipo di materiale, dei balconi esistenti.

E' preferibile che i nuovi balconi siano realizzati con struttura portante, piano di calpestio e parapetto in legno.

Qualora si realizzi il balcone in muratura è prescritta l'intonacatura a civile di tutte le parti, intradosso compreso con divieto del cemento armato lasciato a vista.

I parapetti potranno essere in legno, con disegni tradizionali, o, nel caso di balconi in muratura, saranno realizzati con profilati di ferro semplici: piatti, tondi e quadri.

Tutte le parti metalliche devono essere verniciate con colore scuro: non sono ammesse superficie zincate o metalliche a vista.

E' vietata la realizzazione di parapetti ciechi o parzialmente ciechi in muratura o altro materiale salvo il legno utilizzato nelle forme tradizionali.

Comune di Casnigo – BG -  
**Guida di intervento sull'edilizia storica**

Approvata con delibera di C.C. n. 7 del 12 aprile 2012

Per la realizzazione di parapetti metallici è vietato l'utilizzo di elementi scatolari e tubolari, di reti e grigliati, di materiali trasparenti, di acciaio inox, di alluminio ed in genere di tutti i materiali diversi dal legno e dal ferro verniciato.

La pavimentazione dei balconi deve essere coerente per tipo, materiali e colori con i caratteri dell'edificio.

Gli elementi di contenimento della pavimentazione devono essere realizzati con materiali lapidei conformi, per tipo e lavorazione, a quanto specificato per i davanzali e le soglie, evitando superfici lucide o spessori limitati. Per il contenimento delle pavimentazioni è da evitare l'impiego di profilati o di elementi metallici.

### **Scale esterne**

E' vietata la formazione di nuove scale esterne. Per quelle esistenti è vietata la copertura o la chiusura, con qualunque tipo di materiale.

E' ammesso il rifacimento delle scale in muratura purché rampe e pianerottoli relativi alla prima rampa siano poggianti su murature e tutte le superfici siano completamente intonacate evitando l'impiego di cemento armato a vista.

I gradini potranno essere realizzati con i materiali lapidei previsti per le soglie e i davanzali, con esclusione di finiture lucide, o con cemento decorativo di colore grigio ad imitazione della pietra di Sarnico.

Nelle scale in muratura i parapetti saranno realizzati in ferro verniciato o in legno in analogia a quanto indicato per i balconi.

### **Coperture degli edifici**

Allo scopo di mantenere l'unità percettiva del tessuto storico per la realizzazione delle coperture è prescritto l'impiego di tetti a falde inclinate con manto di tegole a canale in laterizio (coppi).

E' raccomandato il recupero dei coppi esistenti da riutilizzare nello strato superiore.

E' ammessa, per edifici o corpi di forma particolare (cupole, campanili, abbaini, ecc.), l'impiego della copertura in lastre metalliche (rame, zinco, piombo evitando le finiture lucide).

Le linee anticaduta dovranno essere posizionate sulle falde del tetto evitando il posizionamento sulla linea di colmo del tetto.

I comignoli e i torrini devono essere realizzati in muratura intonacata come le facciate o essere di tipo prefabbricato di forma circolare in laterizio, in rame o in lamiera zincata colore marrone, con divieto di impiego di manufatti prefabbricati in cemento, fibrocemento, materiali plastici, acciaio inox, ecc.

I torrini ed i comignoli dovranno essere accorpati evitando la disseminazione di elementi sulle falde: le dimensioni e le posizioni dei comignoli devono comunque essere coerenti con le caratteristiche dell'edificio e del tetto.

Lo sporto di gronda deve mantenere come minimo la misura esistente e come massimo, non oltre cm 100, comprensivo del canale di gronda ed essere realizzato con travetti e assito in legno trattato al naturale o verniciato.

In coerenza con i caratteri dell'edificio il sottogronda può essere realizzato a cassonetto, anche sagomato, in legno o in muratura intonacata tinteggiata con colori coprenti opachi e chiari.

Comune di Casnigo – BG -  
**Guida di intervento sull'edilizia storica**

Approvata con delibera di C.C. n. 7 del 12 aprile 2012

E' in ogni caso vietato l'utilizzo del cemento armato a vista e del rivestimento in legno a listelli ("perline").

La formazione di tetti ventilati e/o la coibentazione del manto, quando non ammesso dal grado d'intervento attribuito all'edificio, non devono modificare la forma geometrica del tetto e/o determinare incrementi di altezza.

In particolare in corrispondenza dello sporto di gronda deve essere mantenuto lo spessore minimo (manto, assito e travetto) evitando, per tale tratto, la realizzazione dello strato ventilante e realizzando le prese d'aria per la ventilazione del tetto in corrispondenza del punto di incontro fra il filo esterno della facciata e l'intradosso della gronda.

I canali di gronda devono avere sezione semicircolare ed essere realizzati in rame o in lamiera verniciata di colore marrone, con materiali autopassivanti di tonalità calde (marrone).

I pluviali devono essere a vista, di sezione circolare, realizzati con gli stessi materiali dei canali di gronda e presentare un andamento il più lineare possibile.

E' vietata la realizzazione di canali di gronda e pluviali a sezione diversa da quella circolare e l'impiego di altri materiali quali le materie plastiche, l'acciaio inox, le lamiere zincate a vista, ecc.

Il tratto terminale a terra del pluviale può essere annegato in facciata, con gocciolatoio ai gomiti, o realizzato con apposito elemento in ghisa.

Le scossaline e le lattonerie in genere dovranno essere di altezza minima: le scossaline poste sulla linea di falda non devono coprire il travetto che deve essere a vista.

### **Lucernari ed abbaini**

La formazione di lucernari e abbaini, dove consentita dal grado d'intervento attribuito dal PGT, avverrà con le seguenti modalità:

- i lucernari complanari avranno la superficie massima di mq 1,00 con una larghezza massima di m 0,80.
- gli abbaini avranno un'altezza massima, misurata all'estradosso, di m 1,20, una larghezza massima dell'apertura di m 0,80 ed una distanza minima dal filo della facciata di m 2,00.

### **Vetrine**

Dove ammesso dal grado d'intervento le nuove aperture per vetrine dovranno avere luci di dimensioni non superiori a m 3,00 x h.3,00 fermo restando il rispetto delle proporzioni e degli allineamenti della facciata.

I contorni delle aperture devono essere realizzati in muratura intonacata o rivestiti in ferro verniciato o con elementi lapidei di dimensione e materiali specificati nel relativo paragrafo; è in ogni caso vietato il rivestimento con materiali lapidei naturali o artificiali diversi da quelli indicati, piastrelle di qualunque genere, metalli, legno, materie plastiche, ecc.

I serramenti devono essere realizzati preferibilmente in ferro con verniciatura coprente.

Le vetrine devono essere mantenute sul filo della battuta del serramento: sono vietate rientranze, sfondati anche parziali o sporgenze.

Per le soglie è prescritto l'impiego di materiali lapidei con superfici a spacco, spuntate, a piano di sega, con divieto di lavorazioni lucide; in caso di impiego di teste a vista non sono consentiti spessori inferiori a cm 5.



Comune di Casnigo – BG -  
**Guida di intervento sull'edilizia storica**

Approvata con delibera di C.C. n. 7 del 12 aprile 2012

Le pavimentazioni interne dei locali non devono sporgere oltre il filo del serramento e non devono essere visibili dall'esterno.

Sono ammesse le serrande purché realizzate con antoni ripiegabili o rimovibili in legno o in lamiera di ferro con verniciatura coprente.

In caso di impossibilità ad installare gli antoni può essere ammesso l'impiego di serrande avvolgibili con verniciatura coprente, è vietato l'impiego di cancelletti retrattili con maglie a pantografo.

Le vetrine devono essere trattate unitariamente per ciascuna facciata.

Le vetrine esistenti di interesse storico o ambientale sono soggette a vincolo di conservazione. Le tende, compatibilmente alle dimensioni delle vetrine, devono essere conformi per forma, materiali e colore per tutta l'unità edilizia. Nelle tende non è consentito l'uso di materiali plastici ma esclusivamente quello della tela, sono inoltre vietate le forme non lineari a bauletto.

Le tende esterne possono essere applicate solo al piano terra al servizio delle vetrine; l'aggetto massimo consentito è inferiore di cm 40 alla dimensione del marciapiedi, i lembi inferiori devono mantenersi ad almeno m 2,20 dal suolo e lateralmente non possono sporgere più di 15 cm dal filo della vetrina.

### **Insegne**

All'interno dei centri storici sono vietate le seguenti insegne e mezzi pubblicitari e di segnalazione:

- le insegne di tipo auto illuminante;
- le insegne con illuminazione intermittente;
- le insegne a messaggio variabile;
- l'apposizione di apparecchi illuminanti abbaglianti e/o sporgenti dalla facciata e/o posizionati fuori dall'insegna;
- qualunque elemento che occulti, anche parzialmente, la vista di elementi di interesse architettonico o ambientale.

Sono consentiti i seguenti tipi di insegna:

- insegne a bandiera di tipo opaco con superficie non superiore a mq 0,80 e poste ad una altezza minima, misurata dal punto più basso dell'insegna, di m 4,00 dal piano stradale;
- insegne dipinte su facciata o a graffito sull'intonaco;
- pannelli in lamiera verniciata di tipo opaco con fondo scuro con scritte dipinte.

Le insegne possono essere ubicate in una delle seguenti posizioni:

- all'interno del fornice della vetrina senza limiti di dimensione;
- entro i fili verticali dell'apertura della vetrina; in caso di apertura ad arco la sporgenza laterale non deve essere superiore a cm 15: tali insegne non potranno avere un'altezza maggiore di cm 45 misurati, in caso di apertura ad arco, in corrispondenza della chiave dell'arco.

La sporgenza dell'insegna dal filo facciata non può superare i cm 7.

Sono vietate le insegne non in aderenza di facciata ed in particolare le insegne sui parapetti dei balconi e quelle collocate nelle lunette sovrapporta munite di rosta.

E' ammessa l'apposizione di insegne dipinte sugli antoni di chiusura.

Le targhe indicanti arti, mestieri, professioni e in genere qualunque attività devono essere non autoilluminare, realizzate in materiali lapidei, legno o metallo, vetro con esclusione delle materie plastiche, dell'alluminio anodizzato e dell'acciaio inox.

Comune di Casnigo – BG -  
**Guida di intervento sull'edilizia storica**

Approvata con delibera di C.C. n. 7 del 12 aprile 2012

Nel caso di presenza di più targhe queste devono essere posizionate unitariamente nel rispetto della partitura della facciata e senza alterare o nascondere contorni lapidei o altri elementi di interesse architettonico e ambientale.

### **Segnaletica e toponomastica**

I cartelli per la segnaletica stradale nei centri storici dovranno avere dimensione ridotta ed essere posizionati in maniera tale da non alterare la veduta di elementi di pregio ambientale. Per la toponomastica si utilizzeranno preferibilmente targhe lapidee o indicazioni dipinte o graffite sulle murature evitando l'uso delle usuali targhe metalliche.

### **Pavimentazione di cortili**

Le pavimentazioni devono preferibilmente essere realizzate in selciato, acciottolato, in lastre regolari di pietra spuntata o in ghiaietto.

Sono vietate le pavimentazioni in piastrelle di ceramica, gres o materiali simili, in blocchetti di cemento, in conglomerato bituminoso e in materiali lapidei con finitura lucida.

### **Recinzioni all'interno dei centri storici**

Le recinzioni tradizionali sono soggette a vincolo di conservazione.

E' vietata la formazione di recinzioni che frazionino spazi liberi tipologicamente unitari.

Dove ammesso o in sostituzione delle esistenti recinzioni non di pregio le recinzioni possono essere realizzate con inferriate, realizzate con profilati semplici (quadri o tondi come elementi verticali, piatti come elementi orizzontali).

E' vietato l'impiego di elementi scatolari e tubolari, di reti e grigliati, di materiali quali l'alluminio, l'acciaio inox e comunque di tutti i materiali diversi dal ferro verniciato.

In alternativa all'inferriata, dove coerente con i caratteri del contesto, non in contrasto con diritti di terzi e compatibile al soleggiamento ed alla ventilazione dei luoghi, è ammessa la formazione di recinzioni costituite da muro intonacato con le stesse tecniche e materiali previsti per le facciate degli edifici.

### **Criteri per l'ampliamento di edifici tradizionali isolati**

L'ampliamento di edifici tradizionali all'esterno del centro storico, dove ammesso dalle norme urbanistiche potrà avvenire con due differenti criteri:

- intervento di tipo mimetico che prevede l'impiego dei materiali, delle tipologie e delle modalità d'intervento previste per l'edilizia storica e specificate nella presente guida;
- intervento di tipo moderno nel quale è ammesso il ricorso anche a materiali e tecniche diverse da quelli indicati dalla guida (quali metallo, calcestruzzo a vista, legno lamellare o in pannelli, vetro, ecc.) a fronte di una progettazione, a giudizio della Commissione del paesaggio, particolarmente accurata in rapporto al contesto ambientale, alla qualità architettonica ed alle soluzioni tecnologiche adottate.

### **Fabbricati accessori e strutture per le attività agricole nel sistema ambientale**

Le tettoie ed i piccoli fabbricati accessori al servizio delle attività agricole dovranno essere realizzate preferibilmente con struttura portante e tamponamenti in legno.

Comune di Casnigo – BG -  
**Guida di intervento sull'edilizia storica**

Approvata con delibera di C.C. n. 7 del 12 aprile 2012

**Autorimesse interrato**

Le autorimesse interrato dovranno essere completamente contenute entro l'andamento del terreno naturale ed essere ricoperte con terreno coltivo in modo da ricostituire l'andamento naturale del terreno e da permettere il duraturo inerbimento.

Nel sistema ambientale la facciata visibile delle autorimesse, dove sono collocate le serrande, potrà avere uno sviluppo orizzontale non superiore a m 7,00 ed un'altezza complessiva non superiore a m 3,50 (m 2,50 di apertura più m 1 di coronamento). Le serrande dovranno essere realizzate preferibilmente in legno o metalliche verniciate con colore coprente verde scuro marrone.

**Muri di sostegno**

Quando non contrasti con dimostrate ragioni tecniche è preferibile realizzare murature di sostegno in terra armata opportunamente inerbite.

I muri di sostegno e di contenimento in muratura o in calcestruzzo armato non potranno superare l'altezza di m 3,00 compresi eventuali parapetti in muratura; nei muri di altezza superiore a 2 m il paramento esterno dovrà avere una scarpa con inclinazione del 5%.

I muri di sostegno potranno essere realizzati in pietra locale (conglomerato) o in calcestruzzo armato con rivestimento in pietra locale.